

I saperi gastronomici

Tra scienze naturali e scienze umane

Inextricable link between nature
and culture
(Darrel Posey)



The plea for a transdisciplinary
and culturally germane science
(Nina Etkin)



1.

I saperi gastronomici tradizionali (SGT) rappresentano un'estensione dei saperi ecologici tradizionali (TEK)

«TEK (Traditional environmental knowledge) sono saperi che attengono a un complesso mix di conoscenze, quindi anche di informazioni, di empirismo, di credenze, di pratiche, differenziandosi dai saperi scientifici che sono invece preminentemente standardizzati e talvolta lontani da quella che è la vita quotidiana delle persone.

(Fikret Berkes, 1993)

I SGT includono saperi e pratiche:

- ▶ Etnolinguistici
- ▶ Etnobotanici
- ▶ Etnozooologici
- ▶ Etnozimologici
- ▶ Etnoecologici sensu stricto (management delle risorse, paesaggio)
- ▶ Etnoclimatologici
- ▶ Etnopedologici
- ▶ Etnoagrari
- ▶ Etnonutrizionali
- ▶ Etnofarmacologici, etnomedici
- ▶ Etnoveterinari
- ▶ Etnogastronomici sensu stricto
- ▶ Etnotecnologici, etnosensoriali, concernenti la sociabilità dei sistemi alimentari

2. I SGT sono parte del nostro patrimonio culturale



- ▶ Il patrimonio culturale immateriale è fondamentale nel mantenimento della diversità culturale di fronte alla globalizzazione e la sua comprensione aiuta il dialogo interculturale e incoraggia il rispetto reciproco dei diversi modi di vivere.
- ▶ La sua importanza non risiede nella manifestazione culturale in sé, bensì nella ricchezza di conoscenza e competenze che vengono trasmesse da una generazione all'altra.

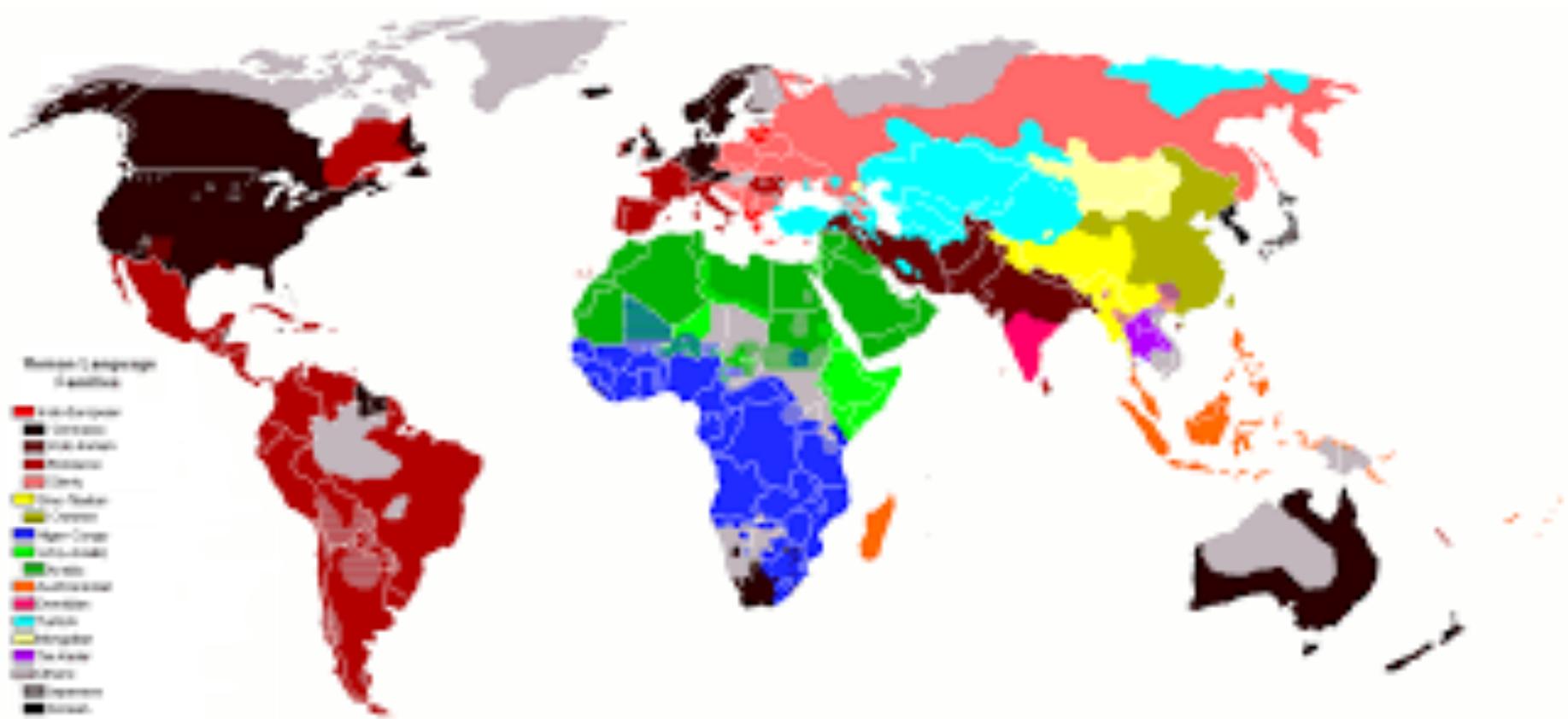
- ▶ essere trasmesso da generazione in generazione;
- ▶ essere costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- ▶ permettere alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- ▶ promuovere il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- ▶ diffondere l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

3.

I SGT sono il risultato co-evolutivo della diversità bio-culturale di un territorio

Ogni due settimane si estinguono

- ▶ 1 lingua
- ▶ 192 specie viventi



- ▶ 4800 delle 6900 lingue parlate nel mondo si trovano in zone ad alta biodiversità

4.

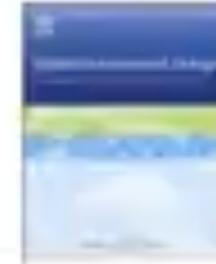
I SGT si cristallizzano in modo particolare in determinati endroit socio-ecologici



Contents lists available at [SciVerse ScienceDirect](#)

Global Environmental Change

journal homepage: www.elsevier.com/locate/gloenvcha



Bio-cultural refugia—Safeguarding diversity of practices for food security and biodiversity



Stephan Barthel^{a,b,*}, Carole Crumley^{c,d}, Uno Svedin^b

^a Department of History, Stockholm University, SE-10691 Stockholm, Sweden

^b Stockholm Resilience Center, Stockholm University, SE-10691 Stockholm, Sweden

^c Department of Anthropology, University of North Carolina, Chapel Hill, NC 27599-3115, USA

^d Centre for Biological Diversity, Swedish University of Agricultural Sciences, SE-750 07 Uppsala, Sweden

Rifugi alimentari bio-culturali

- ▶ Luoghi fisici che non ospitano solo biodiversità, ma soprattutto conoscenze ed esperienze inerenti pratiche di produzione di cibo in armonia con la biodiversità

Human Ecology, Vol. 31, No. 3, September 2003 (© 2003)

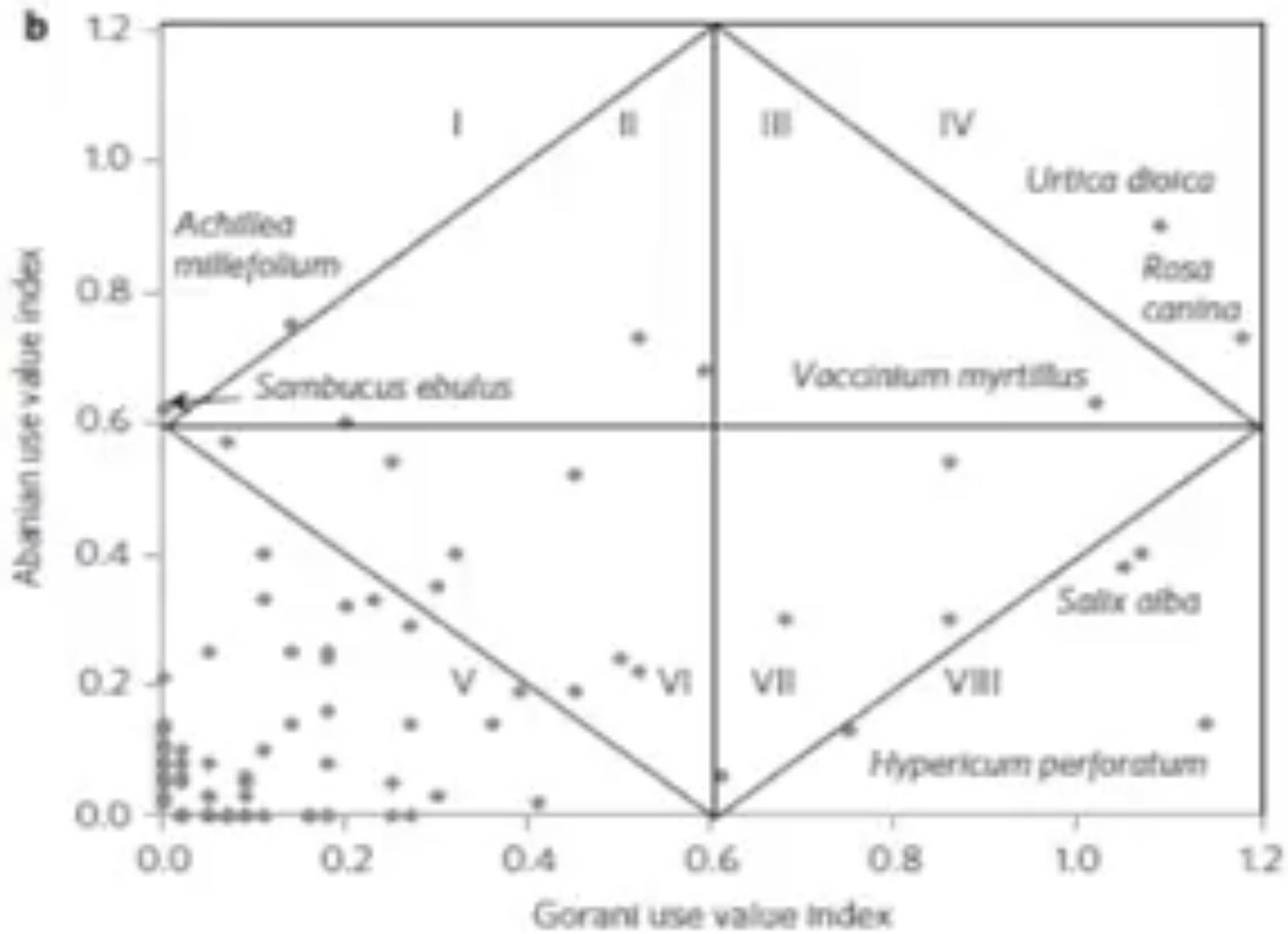
Living on the Edge: Ecological and Cultural Edges as Sources of Diversity for Social–Ecological Resilience

Nancy J. Turner,^{1,4} Iain J. Davidson-Hunt,² and Michael O’Flaherty³

5.

I SGT all'interno di uno stesso ambiente naturale si diversificano a seconda delle direttrici culturali





6.

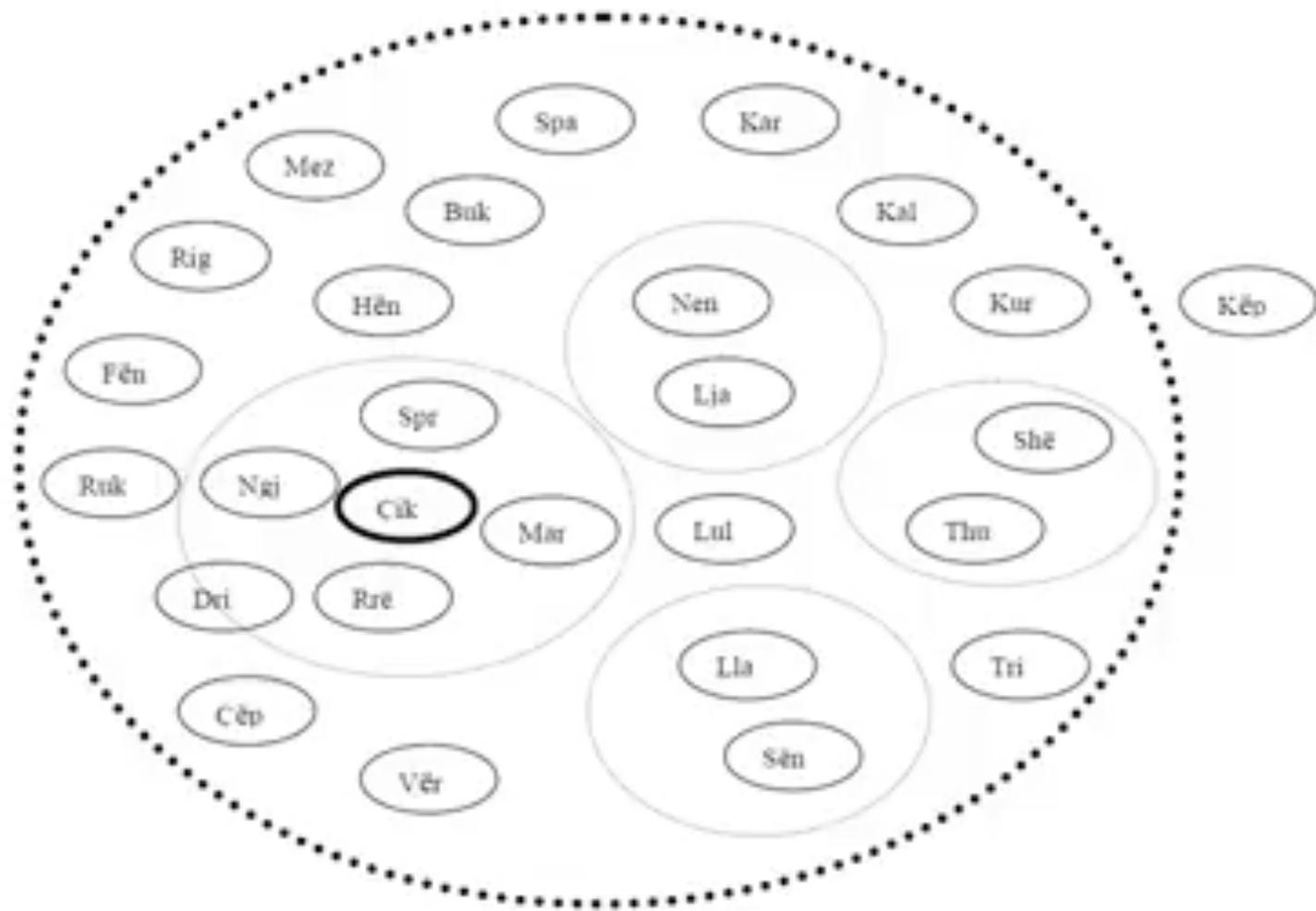
I SGT sottendono strutture cognitive legate alla percezione della natura e del paesaggio

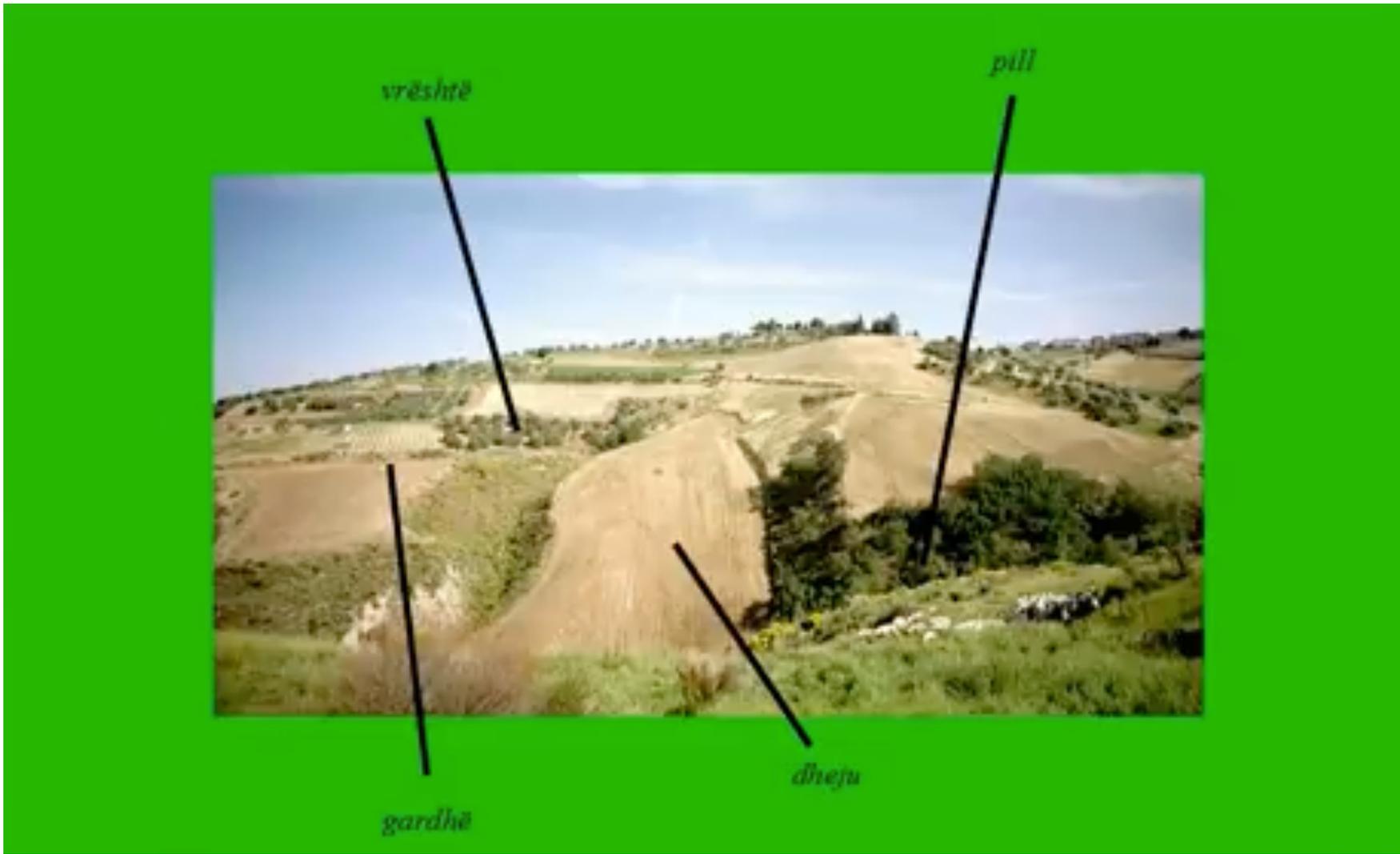


unique beginner
(COVERT CATEGORY)



grubs
(COVERT CATEGORY)





7.

I SGT concernono anche la dimensione rituale, religiosa, artistica del cibo

Research

Open Access

Folksong based appraisal of bioecocultural heritage of sorghum (*Sorghum bicolor* (L.) Moench): A new approach in ethnobiology

Firew Mekbib^{1,2,3}

Address: ¹Haramaya University, PO Box 118, Dire Dawa, Ethiopia, ²Norwegian University of Life Sciences, Department of Plant and Environmental Sciences, PO Box 5503, N-1432, Aas, Norway and ³PO Box 485 code 1250, Addis Ababa, Ethiopia

Email: Firew Mekbib - firewmebib@yahoo.com

Published: 3 July 2009

Received: 11 December 2007

Journal of Ethnobiology and Ethnomedicine 2009, 5:19 doi:10.1186/1746-4269-5-19

Accepted: 3 July 2009

Journal of Ethnobiology 35(3): 536–565

2015

***“SOMETHING SACRED, SOMETHING SECRET”:
TRADITIONAL ECOLOGICAL KNOWLEDGE OF THE
ARTISANAL COASTAL FISHERS OF BANGLADESH***

Appollo and Daphne - Nicolas Poussin



- ▶ Secondo il mito, la pianta di alloro fece la propria comparsa sulla terra a causa del folle amore non corrisposto del dio greco Apollo verso la bellissima ninfa Dafne, figlia del dio fluviale Ladone e della Terra.
- ▶ Il nome Dafne significa “lauro”, ovvero alloro, e costei fu il primo amore del dio Apollo.
- ▶ Considerata così la pianta della metamorfosi e dell’illuminazione, l’alloro divenne il simbolo della sapienza divina. Si pensava inoltre, che il suo profumo tipico potesse portare la mente umana ad elevarsi, risvegliando l’ispirazione e sollecitando la creatività.

*Notte e sonno (Zefiro e Chloride) -
Evelyn de Morgan*



- ▶ Nella mitologia greca, Anemone era la ninfa sposa di Zefiro, la divinità che rappresentava il vento dell'ovest e che con il suo caldo soffio produceva fiori e frutti. Anemone viveva nella corte della dea Chloride, della quale suo marito Zefiro era amante, ma nonostante ciò, Zefiro era solito indirizzare un soffio intensamente più caldo verso l'amata moglie, suscitando la gelosia di Chloride che voleva per se tutte le attenzioni di Zefiro. Chloride accecata dalla gelosia scacciò Anemone e Zefiro per proteggerla la trasformò nel fiore che ora porta il suo nome, un fiore che non schiude mai la corolla se non viene baciata dal caldo vento di Zefiro. Anemone infatti significa "fiore del vento".
- ▶ Una leggenda cristiana invece racconta che il fiore sia nato al tempo della crocefissione di Gesù, ai piedi della sua croce, ricevendo il colore rosso dal sangue uscito dalle sue ferite, da cui il nome di "le gocce di sangue del Cristo".

Medicina nell'antico Egitto



- ▶ Nella mitologia egiziana, il fiore della camomilla era dedicato a Ra, gran dio del sole, ed era venerata per le sue grandi capacità medicamentose e cosmetiche, ma soprattutto perchè capace di sanare la febbre della malaria. Nel Papiro di Ebers (*ca. 1550 a.C.*) vi è una vasta documentazione sull'uso della camomilla da parte degli egizi.
- ▶ Gli antichi Greci la consideravano una panacea, e pare che fu per la sua inconfondibile fragranza simile al profumo rilasciato delle mele mature, che alla pianta venne poi assegnato il nome camomilla, poichè nell'etimologia greca la parola “khamaimelon” significa mela di terra o piccola mela, da cui successivamente la derivazione latina “chamomilla”. Secondo i medici greci Ippocrate e Dioscoride, la camomilla serviva a lenire i dolori del parto e a regolare il ciclo mestruale.

Achille e Chirone - Benigne Gagneraux



- ▶ Nella mitologia greca, Chirone, un Centauro figlio di Crono, era molto famoso per il suo animo nobile e saggio, nonché per il suo talento nel tiro dell'arco, nella medicina, nella musica e nella profezia, divenendo per queste sue doti il maestro di Achille, di Esculapio e di Ettore. Ferito accidentalmente ad un piede da una freccia avvelenata tirata da Ercole, Chirone poté salvarsi solo medicandosi con la pianta del fiordaliso, le cui proprietà furono scoperte da lui proprio in quell'occasione
- ▶ Un'altra leggenda classica è legata al nome del fiore che nel mondo classico era noto come "Cyanus", alludendo al suo colore azzurro. Cyanus era anche un devoto della dea Flora, grande ammiratrice dei fiordalisi. Un giorno Cynaus fu trovato senza vita in un campo di grano con accanto a sé una ghirlanda composta proprio da questi fiori. Flora addolorata e colpita dalla devozione del giovane, fece attribuire a quei fiori il nome di Cyanus come segno della sua riconoscenza.

Clizia trasformata in girasole - Charles de La Fosse



- ▶ Il girasole nasce da un amore mitologico non corrisposto, dall'effetto annullante. La ninfa Clizia si era innamorata di Apollo, il dio del sole, per questo ella indirizzava lo sguardo sempre verso il cielo, per vedere passare Apollo sul suo carro di fuoco. Dopo un periodo giocoso fatto di lusinghe, tenerezze e seduzioni, Apollo si stancò dell'amore di Clizia e l'abbandonò. La ninfa addolorata e delusa, pianse senza interruzione per nove lunghi giorni in mezzo ad un campo rimanendo attaccata alla terra, mentre osservava Apollo attraversare il cielo sul suo carro. La poveretta rimase talmente immobile sulla terra che il suo corpo si contrasse, irrigidendosi, per poi trasformarsi in un sottile stelo ma molto resistente, mentre i piedi si spinsero fin dentro la terra e i capelli si tramutarono in una lucente corolla gialla. La ninfa Clizia divenne così il girasole, continuando ad inseguire il suo amore volgendosi al cielo alla ricerca del Sole.

*Spirit of the night - John Atkinson
Grimshaw*



- ▶ Lavandula nata e cresciuta fra le lande selvagge della montagna di Lure (*Francia*), che aveva i capelli biondi e gli occhi blu. Un giorno, la fata si mise in cerca di un bel posto dove andare a vivere e lo fece iniziando a sfogliare un libro di paesaggi, fino ad arrivare alla pagina della Provenza, la quale suscitò nella fata una grande tristezza a causa della sua terra incolta anziché fiorente. Così la fata iniziò a piangere macchiando la pagina della Provenza con le sue lacrime color lavanda. Per cancellare tutte le macchie e rimediare alla sua goffaggine, stese un grande pezzo di cielo blu sulla pagina rovinata. Da quel giorno, la lavanda cresce in quelle terre facendo nascere le fanciulle di Provenza tutte bionde e con occhi blu dalle sfumature color lavanda, sfumature che si accentuano soprattutto quando in estate, al calar della sera, si mettono ad osservare il cielo che scende sulle distese di questa pianta.
- ▶ il re di Persia, aveva promesso in sposa ad un potente sultano la sua bellissima figlia, in precedenza affidata ad un giovane e colto tutore dagli occhi azzurri del quale si innamorò perdutamente, ricambiata. Un amore quello tra l'insegnante e la principessa destinato all'infelicità per motivi di Stato e differenza sociale. Ahura-Mazda, il dio egizio della Luce, ebbe compassione di questi due giovani amanti, e così una notte li accolse in cielo fra le sue stelle, lasciando al loro posto sulla terra una piantina di lavanda.

*Proserpina rapita da Plutone - Simone
Pignoni*



- ▶ Si chiamava Mintha, figlia del fiume infernale Cocito ed abitante del regno sotterraneo di Ade, di cui era l'innamorata ed amante. Quando Ade si innamorò però di Persefone, figlia di Demetra e Zeus, che rapì e portò con sé negli inferi per farla sua legittima sposa, la ninfa Mintha abbandonata si infuriò moltissimo, minacciando in modo umiliante Persefone di riconquistare il suo amante e di cacciarla dal Palazzo dell'Ade. Persefone colta dall'ira e dallo sdegno, smembrò la ninfa e la trasformò in una pianticella umile ed insignificante, tanto da passare inosservata. Ade mosso da compassione, le concesse di diventare una pianta profumata, denominata *minthe* o *hedyosmos*, "dal buon odore" (*secondo una seconda versione fu per bontà di Giove spinto dal dolore di Cocito*) in modo da spargere il suo inconfondibile aroma lungo le sponde del fiume paterno per alleviare la disperazione del genitore causata dalla morte della figlia prediletta, anche se Demetra per vendicare ulteriormente la figlia, condannò Mintha alla sterilità, impedendole di produrre frutti. Per questa origine drammaticamente romantica, la menta è considerata il simbolo dell'amore in Grecia.

Echo and Narcissus - John William Waterhouse



- ▶ Un giorno Narciso vagando tra i boschi fu visto dalla bella Eco che, non potendogli rivolgere la parola a causa di una vendetta di Era che la rassegnò a parlare ripetendo le parole altrui perchè la riteneva un'aiutante nei tradimenti di suo marito Zeus, si limitò ad ammirare la bellezza del giovane fino ad innamorarsene perdutamente e a seguirlo di nascosto.
- ▶ Gli dei per punire Narciso della sua freddezza e insensibilità, con l'aiuto di Nemese, dea della vendetta, fecero in modo di farlo innamorare della sua stessa immagine riflessa nell'acqua di uno stagno, immagine che ossessionatamente egli iniziò a cercare ogni giorno nell'acqua dimenticandosi anche di mangiare e di bere, fino a quando un giorno, preso da un'incontrollabile emozione e voglia di afferrare quell'immagine che veniva e svaniva, il suo unico amore, vi si tuffò nel tentativo di abbracciarla morendo affogato. Quando le ninfe Naiadi e le Driadi andarono a prendere il suo corpo per collocarlo sulla pira funebre, si narra che al suo posto fu trovato uno splendido e profumato fiore bianco che da lui prese il nome di Narciso.



Apollo and Leucothea - Antoine Boizot



- ▶ Secondo la mitologia greca e in base a quanto racconta Ovidio nelle sue “Metamorfosi”, Apollo, il dio del Sole, s’innamorò perdutamente della mortale principessa Leucotoe, figlia del re Laocoonte di Babilonia, per la vendetta di Venere che lo scoprì insieme a Marte. Leucotoe veniva tenuta segregata e sotto controllo dal padre all’interno del suo palazzo. Apollo, bruciante di passione, per riuscire a rimanere solo con lei si trasformò nella madre della fanciulla, riuscendo ad entrare così nella sua stanza dove la sedusse e la fece sua. Il padre, venuto a conoscenza del disonore grazie a Clizia, una ninfa innamorata di Apollo e da lui rifiutata, si infuriò e, non potendo vendicarsi su Apollo che era sempre il dio del Sole, punì con la morte atroce la debolezza della figlia, seppellendola viva. I raggi del sole irradiati sulla sua tomba dal triste Apollo, trasformarono il corpo dell’infelice giovane in una splendida e profumata pianta dalle foglioline sottili e dai fiori di color azzurro-violaceo, il rosmarino, che si ergeva verso il cielo con animo eterno e di libertà, ma legata ugualmente alla terra da possenti radici. Probabilmente a seguito di questo mito, derivò l’usanza degli antichi greci e romani di coltivare piante di rosmarino sulle tombe dei propri cari.

Fuga in Egitto - Tintoretto



- ▶ Le origini della pianta risalgono alle zone del Mediterraneo e dell'Asia Minore. Ai fiori della salvia viene attribuito il significato di salvezza, ispirato evidentemente dalle sue innumerevoli proprietà medicinali e terapeutiche, note già dagli antichi i quali la ritenevano in grado di curare ogni problema di salute, anche il più grave. Da qui il nome, originato dal termine latino *salvus*, che significa sano.
- ▶ Per i Greci e i Romani la salvia è governata da Giove, che le attribuì capacità purificanti per il fegato e rigeneranti per il sangue. Per questo nell'antichità se ne servivano per curare i morsi dei serpenti e per rinforzare il corpo e la memoria.

*Filira e Saturno (particolare) -
Parmigianino*



- ▶ Il tiglio nasce dalla disperazione di una madre nell'antica Grecia. La ninfa Filira, figlia di Oceano, s'innamorò perdutamente del dio Crono. I due vennero sorpresi insieme a letto dalla moglie di Crono, Rea, che fece balzare dal letto e fuggire via Crono sotto le menite spoglie di uno stallone al galoppo. L'amplesso lasciò in dono a Filira un figlio che lei aspettò con trepidazione come consacrazione di quell'unione. Quando il piccolo venne alla luce, ella quasi impazzì perché il neonato era un centauro, ovvero una creatura per metà cavallo e per metà umano, che divenne poi il famoso Chirone, insegnante di Achille. Per la vergogna la ninfa chiese al padre di essere trasformata in un albero, il tiglio.

La disputa di Atena e Poseidone - HalléNoël



- ▶ Atena, dea guerriera protettrice di Atene e membro di rilievo nel pantheon dell'Olimpo, nonché figlia prediletta di Zeus dalla cui testa nacque già tutta armata, creò l'ulivo in occasione della contesa tra lei e Poseidone sulla sovranità dell'Attica, che sarebbe spettata a chi avrebbe fatto il dono più utile e bello a questa regione montuosa della Grecia. Una disputa decisa dallo stesso Zeus che non sapeva decidersi a chi affidare la regione. Poseidone toccando con il suo tridente la terra fece saltare fuori un nuovo animale, il cavallo, che da quel momento avrebbe popolato tutta la terra. Atena invece percorse il suolo con il suo giavellotto e dal terreno fece sorgere una pianta d'ulivo con i frutti, il dono che poi fu scelto dal popolo ritenendolo simbolo di pace e prudenza dato che Atena era la personificazione della saggezza e della sapienza in tutti i campi delle scienze conosciute. Da quel giorno la capitale dell'Attica fu chiamata Atene, in onore della dea vincitrice.

8.

I SGT si trasmettono verticalmente, ma anche orizzontalmente ed obliquamente



9.

I SGT sono incapsulati in «memory carriers» che includono ambienti e pratiche culturali, ma anche istituzioni sociali

Table 1. Memory carriers of traditional ecological knowledge (TEK) and agricultural practices. (Modified after Barthel et al. 2013a).

Memory carriers of agricultural practices and TEK	Examples
Embodied Habits	Communal rituals/ceremonies, fertilization, pruning, water/snow sequestration, seed selection/exchange
Oral and Artistic Traditions	Narratives, teachings, proverbs, songs, dances
Social Institutions	Protection of various organisms, taboos, norms of social conduct, commons, property rights
Physical Things	DNA in organisms, soil, terrain, tools, artefacts, landscape features, and written accounts.
(External memory support residing outside the biocultural refugium in question)	(Media, like TV and internet, books and magazines, regulations and laws, social networks that include powerful people)

10.

I SGT devono essere documentati e studiati sul campo con rigorosi metodi interdisciplinari



Foodscouting



lul'egutʃ
suʃ(i)'egueç



Luljëkuq

Università degli Studi
di Scienze Gastronomiche



Papaver rhoeas

GIUNTI T.V.P.
editori



Emico/Etico







11.

I SGT sono essenziali per la realizzazione della sovranità alimentare



FOOD, CULTURE & SOCIETY

VOLUME 16 | ISSUE 4 | DECEMBER 2013

Food Sovereignty for Cultural Food Security

THE CASE OF AN INDIGENOUS COMMUNITY IN BRAZIL

Cecilia Rocha

Ryerson University

Rita Simone Liberato

Serviço Social do Comércio

Journal of Ethnobiology 34(1): 28–43

2014

FERMENTED FOODS FOR FOOD SECURITY AND
FOOD SOVEREIGNTY IN THE BALKANS: A CASE STUDY OF
THE GORANI PEOPLE OF NORTHEASTERN ALBANIA

ic Sciences
Ali Strazi

12.

I SGT contribuiscono alla resilienza dei sistemi socio-ecologici







BFJ
117,2

REGULAR PAPER

The region-of-origin (ROO) effect on purchasing preferences

820

The case of a multiregional
designation of origin

Received 17 March 2014
Revised 12 June 2014
Accepted 14 June 2014

Antonio Chamorro, Sergio Rubio and F. Javier Miranda
*Department of Business Management and Sociology,
Extremadura University, Badajoz, Spain*

Food Control 41 (2016) 39–46



Contents lists available at [ScienceDirect](#)

Food Control

journal homepage: www.elsevier.com/locate/foodcont



Consumer preferences for food labeling: What ranks first?

Azucena Gracia^a, Tiziana de-Magistris



^a Unidad de Economía Agroalimentaria, Centro de Investigación y Tecnología Agroalimentaria de Aragón (CITA), Instituto Agroalimentario de Aragón – IAZ,
CITA Universidad de Zaragoza, Zaragoza, Spain

14.

I SGT articolano un modello di scienza e formazione come piattaforme aperte e inclusive

We, the Indigenous Peoples, have historically played an active role in the conservation of eco-systems crucial to the prevention of climate change such as forests, wetlands and coastal and marine areas. Long ago, our sciences foretold the severe impacts of Western "development" models based on indiscriminate clear-cutting, oil exploitation, mining, carbon-emitting industries, persistent organic pollutants and the insatiable consumption of the industrialized countries. These unsustainable models threaten the very life of Mother Earth and the lives of all of us who are her children.

The scientists of Western society have dismissed us as sentimental and superstitious and accused us of being an obstacle to development. Paradoxically, those that previously turned deaf ears to our warnings about global warming, now are dismayed because their own model of "development" endangers our Mother Earth.

(Declaration of the First International Forum of Indigenous Peoples on Climate Change, Lyon, France, September 4-6, 2000)

*I SGT sono l'incrocio
co-evolutivo tra cibo,
ambiente e società umane*

*I SGT sono
l'espressione bio-
culturale di un
territorio*

*I SGT debbono
essere documentati
e studiati con
rigorosi approcci
inter-disciplinari*

*I SGT sono il lievito
della sostenibilità
gastronomica*

Saperi
tradizionali

Hishuk-ish tsawalk
=
Everything is one,
everything is
connected